



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 12/08/2010 con la quale la Parrocchia di Sant'Antonino Martire ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 31826 del 15/11/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 6007 del 28/10/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del sedime dell'immobile appresso descritto;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa di Sant'Antonino Martire**  
GENOVA  
CASTIGLIONE CHIAVARESE  
Via Canzio

Distinto al C.F. al  
Foglio 16 Mappale D

di proprietà della Parrocchia di Sant'Antonino Martire, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto bene di interesse storico artistico particolarmente importante, poiché la Chiesa di Sant'Antonino Martire, le cui prime testimonianze risalgono al secolo XII, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure risalente ai secoli XVII-XVIII, ulteriormente arricchita ed impreziosita nel corso del XIX secolo; costituisce inoltre

testimonianza della vita sociale e religiosa della popolazione di Castiglione Chiavarese, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto; ed in quanto bene di interesse archeologico limitatamente al suo sedime, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il manufatto attuale, peraltro di costruzione anteriore al 1400, insiste sui sedimi di interesse archeologico e risulta la menzione documentale della parrocchia fin dal 1143 associata all'ubicazione dominante di controllo sulla val Petronio*, come meglio esplicitato nella relazione archeologica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto

### **DECRETA**

il bene denominato **Chiesa di Sant'Antonino Martire** in Castiglione Chiavarese (GE) Via Canzio, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. **10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale, la relazione storico-artistica e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di CASTIGLIONE CHIAVARESE (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n.1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li

30 AGO. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Galletti*



IV/MS  
Q



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

CASTIGLIONE CHIAVARESE (SV) / MON 8  
Chiesa di Sant'Antonino Martire  
Via Canzio

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 16 Mapp. D, è sito nel comune di Castiglione Chiavarese. Il culto di S. Antonino Martire ebbe origine a Piacenza tra il 375 e il 396 e si diffuse successivamente, intorno al V secolo, anche in alcune zone del genovesato, tra le quali quella di Castiglione Chiavarese. Tale diffusione fu favorita anche dalla comunicazione viaria del valico di Cento Croci. La Parrocchia di Castiglione passò dalla giurisdizione dei Vescovi di Genova alla Diocesi di Brugnato tra il 1212 e il 1235, ritornò poi alla Diocesi genovese nel 1235 fino all'istituzione della Diocesi di Chiavari. La presenza della parrocchia figura in un elenco del registro Arcivescovile del 1143 e si hanno notizie documentali sugli arcipreti della Parrocchia a partire dal 1213. Le prime descrizioni circa la fabbrica sono quelle del 1582 di Mons. Bossio che visita la Chiesa e la descrive nelle sue parti principali: "è a 3 navi che in larghezza danno m. 11, oltre le cappelle sfondate un 2 metri ciascuna, e m. 15 e mezzo di lunghezza oltre i 9 incirca del presbitero; è a volta col coro all'Oriente, e sta in strada provinciale di Varese". Infine precisa che la chiesa era priva di campanile. Esso risulta infatti costruito nel XVIII secolo ed era dotato di tre campane, mentre la quarta venne aggiunta nel secolo successivo. I Sacerdoti Angelo e Marcello Remondini nella pubblicazione "Parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova" pubblicato nel 1889, la descrivono come segue: "La Chiesa ha cinque altari. Nel primo a destra entrando è l'ancona di S. Sebastiano. Il secondo sta in capo alla nave, ed è del Rosario ugualmente con ancona, e l'altare è in marmo traslocato da una delle chiese soppresse in Genova dopo le rivolture del 1797. Il maggiore, parimente in marmo con sue balaustre, in coro ha la statua in legno del Santo titolare, ..... Quarto in capo dell'altra nave è l'altare di N.S. del Carmine con istatua in legno,..... però prima del 1746 l'altare era intitolato ai SS. Giacomo, Filippo e Giovanni. In ultimo è l'altare di S. Antonio di Padova pure con istatua in legno - e questo del pari prima del 1746 era intitolato a S. Gottardo Vescovo e martire." Tra il XVIII e i primi anni del XIX secolo la chiesa aveva otto altari, descritti ancora dai Sac. Remondini : ".... Tre nella nave di mezzodì, e cinque nell'altra a tramontana. Il primo a destra entrando era sacro alla SS. Nunziata e fu tolto - vi erano poi i due sopra di S. Sebastiano e del Rosario; nell'altra nave dopo l'altare del Carmine che è in capo, seguiva l'altare di S. Nicolò, e un altro di Bernardo che furono levati; lasciato quello di S. Antonio fu del pari soppresso l'ultimo intitolato a S. Anna". Nel 1871 è stata eretta la facciata su progetto dell'Architetto Andrea Descalzi, successivamente restaurata nel 1951, come riportano le lapidi presenti sul prospetto Sud. Oggi i quattro altari rimasti nelle due navate laterali sono così intitolati: quelli della navata Sud a S. Sebastiano e a N.S. del Rosario; nella navata a di S. Antonio e a N.S. del Carmine, ma con la statua lignea settecentesca di S. Antonino. Entrambi gli altari in marmo delle NN.SS. del Rosario e del Carmine sono di recente fattura, si presume siano stati sostituiti nella metà del secolo scorso, con il restauro nel 1951 o in concomitanza delle diverse donazioni avvenute negli anni 1953/54 (delle quali sono presenti le lapidi). L'altare intitolato a S. Antonio è invece di notevole fattura, realizzato presumibilmente nel XVIII secolo, è caratterizzato da decorazioni con intarsi in marmo. Quello di S. Sebastiano è l'unico altare in muratura intonacata impreziosito con semplici decorazioni pittoriche. Sulla parete absidale si trova il coro in legno di noce intagliato al di sopra del quale è collocata la statua lignea del Sacro Cuore. L'altare maggiore è stato realizzato nel 1930 come riporta la targa sul basamento. Nello spessore del setto murario tra l'altare maggiore e l'altare in testa alla navata laterale Nord vi è la nicchia con la statua lignea seicentesca di S. Antonino. Nel 1864 si dotò la chiesa di un nuovo organo che sostituì il precedente (del quale alcune testimonianze ricordano la vendita alla Parrocchia di S. Colombano), con il nuovo organo sono stati rimossi i ballatoi in legno a servizio dello stesso e il loro



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

accesso che avveniva dal corridoio posto sul retro della navata Nord. Il presbiterio e la volta a botte della navata centrale presentano pitture in affresco delle quali non si conoscono gli autori, ad eccezione dell'affresco raffigurante Cristo risorto della volta dell'altare maggiore.

La Chiesa di S. Antonino Martire in Castiglione Chiavarese è ubicata in fregio alla strada provinciale n. 523 del Colle di Cento Croci: il suo impianto planimetrico si sviluppa sull'asse Est-Ovest, con abside rivolta ad Oriente. La chiesa è a tre navate con i tre rispettivi altari posti ad Est, la navata centrale è caratterizzata da un'unica volta a botte, mentre quelle laterali sono composte da volte a crociera. La struttura è costituita da muratura portante in pietrame e struttura lignea delle coperture. Sulle navate laterali si aprono complessivamente due altari, a Nord l'altare di S. Antonio di Padova e a Sud l'altare intitolato a S. Sebastiano. La navata centrale, il presbiterio e le nicchie costituenti le edicole delle navate laterali presentano limitati decori e ornati, aggiunti in epoche successive alla fabbricazione della Chiesa. Gli stucchi non sono mai impreziositi da indorature. Sul lato Nord del catino absidale è impostato il fabbricato della canonica con la sacrestia e gli uffici parrocchiali, detto fabbricato si estende anche al di sopra del presbiterio, dove, al di sopra della volta centrale, si trova l'archivio parrocchiale. Sul lato Sud del catino absidale si trova il campanile. La composizione della facciata ottocentesca, in stile neoclassico e finita ad intonaco, con le bucatore, le lesene, le semi-colonne, il timpano, scandisce la ripartizione interna delle tre navate. La monumentalità della facciata è amplificata dalla presenza del sagrato e della scalinata, entrambi impostati lungo l'asse longitudinale.

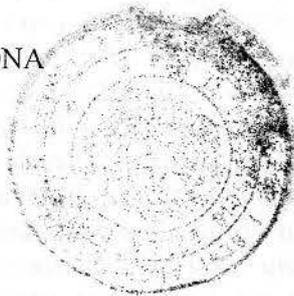
La chiesa di Sant'Antonino Martire, le cui prime testimonianze risalgono al secolo XII, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure risalente ai secoli XVII-XVIII, ulteriormente arricchita ed impreziosita nel corso del XIX secolo; costituisce inoltre testimonianza della vita sociale e religiosa della popolazione di Castiglione Chiavarese. Per queste motivazioni, pertanto, si ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004 per l'immobile in oggetto.

Tratto dalla documentazione trasmessa dall'Ente proprietario alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Mauro Moriconi)

IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Paroli)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)





Acquisita relazione esp. 14/10  
in febbraio

M

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria  
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA**  
Via Balbi 10, 16126 Genova

6 ottobre 2010

Al Soprintendente  
Sede

**Oggetto:** Dlgs 42/2004, art.12; L 326/2003 art. 27, D.Dr 6.02.2004 - Verifica interesse culturale del patrimonio immobiliare  
**Elenco:** Ufficio beni culturali ecclesiastici  
**Ente proprietario:** Parrocchia S.Antonino Martire  
**Immobile:** Chiesa di S.Antonino Martire, Comune di Castiglione Chiavarese,

## RELAZIONE

I riferimenti storici contenuti nella relazione allegata alla richiesta di verifica dell'interesse culturale, in particolare la diffusione del culto di S. Antonino Martire in chiese del genovesato fra cui Castiglione Chivarese fin dai primordi del V secolo, la menzione documentale della parrocchia fin dal 1143; associati alla ubicazione dominante di controllo sulla Val Petronio, indicano che il manufatto attuale, peraltro di costruzione anteriore al 1400, insiste sui sedimi di interesse archeologico.

Ritengo quanto sopra esposto sufficiente a considerare accertato l'interesse archeologico de sedime su cui insiste l'immobile in oggetto.  
Pertanto propongo che ai sensi del Dlgs 42/2004 e ss. mm. ii., art.12, comma 7, suddetto accertamento sia considerato dichiarazione di interesse archeologico del sedime su cui insiste l'immobile, e che sia attivata la procedura di notifica ai sensi dell'art. 15 del Dlgs 42/2004 stesso.

Roberto Maggi (funzionario archeologo)

Visto, si approva, il Soprintendente  
(Filippo Maria Gambari)

